

Imprese, il Fermano maglia nera

In provincia il saldo più alto tra aziende chiuse e aperte nel 2022. Cresce l'export del calzaturiero

Bellagamba a pagina 16

Imprese in calo, Fermo maglia nera in regione

In provincia il saldo negativo più alto tra iscrizioni e cessazioni nel 2022. Sabatini: «Aiuti ai calzaturieri per il passaggio generazionale»

di **Vittorio Bellagamba**

Nel corso del 2022, secondo i dati del Registro delle imprese di Fermo della **Camera di commercio** emerge che a fronte di 931 nuove iscrizioni di aziende ci sono state, nel contempo, 1.094 cessazioni di imprese. In valori assoluti la contrazione del numero delle aziende in provincia di Fermo è stata pari, quindi, a meno 163 e di conseguenza il tasso di crescita è collocato in territorio negativo ed è pari a -0,80%.

Se confrontato con le altre province della regione è il più alto, ovvianete in senso negativo. Le Marche e il Molise sono le uniche due regioni italiane che hanno fatto registrare tassi di crescita negativi per quanto riguarda l'andamento dell'anagrafe delle imprese.

Analizzando l'andamento dell'anagrafe delle imprese nella nostra provincia secondo la forma giurica emerge che aumentano le imprese di capitale a dimostrazione della volontà di strutturare maggiormente le

aziende mentre diminuiscono in maniera consistente il numero delle società di persone e le ditte individuali. Il presidente della **Camera di commercio delle Marche** ha analizzato la situazione congiunturale che ha portato alla contrazione del numero di imprese: «Da noi hanno pesato colpi quali la dissoluzione di una grande banca territoriale, il sisma, il dissesto idrogeologico, il conflitto in Ucraina e le sanzioni che hanno afflitto soprattutto imprese del made in da sempre legate al mercato orientale. Il risultato è un generale scoramento di imprenditori e aspiranti tali. Rallenta la nascita di nuove imprese. Ed è, anche, su questo che le istituzioni in filiera devono lavorare».

Capitolo export. Molto bene il calzaturiero nonostante la perdita di quote di mercato russo: il Pitti è andato bene, è alle porte la sfida del Micam.

«Archiviamo il 2022 con tutte le sue difficoltà e i suoi aggiustamenti di rotta, il 2023 è appena iniziato e con esso la collaborazione con Atim». Il presidente Sabatini lancia un monito alle aziende calzaturiere: «Leggo di prestigiosi calzaturifici che

guardano con preoccupazione il momento in cui dovranno rimpiazzare lavoratori pensionati e al contempo si dicono non interessati al ricorso alla tecnologia. Due posizioni comprensibili ma per certi versi incompatibili. Nostro dovere riempire questo gap, supportando le imprese di minori dimensioni nel dotarsi una tecnologia al servizio dell'artigianalità. Come pure rendere più appetibili certi mestieri, con la formazione giusta, tenendo presente però che il mondo, ci piaccia o no, cambia, e dobbiamo accogliere il cambiamento. Farlo senza perdere le proprie qualità non è impossibile». E sempre a livello regionale invece saldi dello stock negativi più consistenti sono relativi, invece, alla attività tradizionali: perde 671 unità il Commercio 3 (con 34.335 imprese registrate a fine anno), seguono l'Agricoltura, silvicoltura e pesca (-403; 24.044) e le Attività manifatturiere (-293; 19.851).

© RIPRODUZIONE RISERVATA

EXPORT

Molto bene le scarpe nonostante la perdita di quote di mercato russo



Il tasso di crescita è collocato in territorio negativo ed è pari a -0,80%



Peso: 1-7%, 44-44%